

I Patti lateranensi, dopo 49 anni, di fronte alla revisione

Per la piena coerenza del Concordato con la Costituzione

I punti aperti nella trattativa fra governo e Santa Sede - Essenziale avere una visione realmente laica del pluralismo

A quattordici mesi dalla decisione del Parlamento di autorizzare la delegazione governativa, presieduta dal sen. Gonella, a proseguire il negoziato con la delegazione della S. Sede, guidata da mons. Casaroli, per la riforma dei Patti Lateranensi...

proposito, che il negoziato ha preso l'aspetto del riconoscimento da parte delle due delegazioni della «profonda evoluzione politica e sociale prodottasi in Italia negli ultimi decenni»...

ro enunciazioni iniziali e in base a questi dati oggettivi. Si tratta ora di lavorare perché le novità introdotte siano più coerenti ai principi di libertà, di eguaglianza, di pluralismo e di non privilegio...

La nostra concezione dello Stato

Ebbene, proprio muovendosi su questa linea, che ha prima di tutto il suo fondamento nella nostra Costituzione e che trova le sue motivazioni ideali nella nostra concezione laica dello Stato, il compagno Berlinguer...

che per i religiosi. Ciò non toglie che istituzioni religiose possano operare nel campo educativo o assistenziale con iniziative autonome. I finanziamenti, da parte delle istituzioni pubbliche, nazionali e locali, però, possono essere concessi solo a condizione che oggettivamente questi istituti religiosi svolgano dei servizi pubblici...

Alceste Santini

Un commento dell'« Osservatore »

ROMA - L'Osservatore romano dice, in riferimento all'ultima revisione del Concordato in corso di trattativa ribadendo il riconoscimento che occorre una modifica dei trattati rispetto degli elementi di obiettivi, così come delle perenni esigenze della libertà e della vita religiosa...

lignosa e perciò da condursi con criterio di equità e spirito costruttivo. Il giornale vaticano auspica quindi che il procedimento in atto permetta di raggiungere conclusioni positive e che, nella distinzione e nel rispetto delle reciproche sfere, si rafforzino l'intesa fra Stato e Chiesa.

Oggi centinaia di iniziative del PCI

ROMA - Centinaia di comizi e di manifestazioni sono stati indetti dal PCI in tutta Italia sui temi della crisi politica e della formazione del nuovo governo. Riportiamo qui di seguito un elenco parziale delle manifestazioni previste per oggi e per domani.

- UDINE (Villa Manini): CAMPOBASSO: Valenza DOMANI CROTONE: Alinovi LA SPEZIA: Bufalini CATANZARO (Paestum): G. Guerra ROSETO DEGLI ABRUZZI: Cossutta FERRARA: Jacci CASERTA: Macaluso PALERMO: Tortorella MIRANDOLA: Triva FANO: Cappelloni BERGAMO: G. Cerchiai VILLA S. MARIA (Chieti): De Sabbata REGGIO CALABRIA: R. Fioretti

- CASTELLAMMARE (Italia): Alinovi NAPOLI (Alfa Sud): Cervetti TORINO (Fiat Rivalta): Minucci PORDENONE (Zanussi): Ariemma PISA (Piaffio): G. Berlinguer VIBO VALENTIA: G. Berlinguer TORINO (Fiat Mirafiori Presso): Gianotti TERNI (Elettro): G. Berlinguer TORINO (Bertone): Libertini LOVERE (Bergamo): Margheri TORINO (Morando): Pugno FIRENZE (Zanussi): Quercini

- MILANO (Pirelli): Oliva Molino (Innocenti): Ruggieri Rieti: Speranza GENOVA: Caproni L'ECCE (Capannoni): M. Vagli DOMANI GELA: Di Giulio PORDENONE: Ariemma VOLTERRA: G. Berlinguer LUGO: Federigi GENOVA (Caltanieri): Gambolati TORINO (Castel San Giovanni): Guercini TORINO (Aeritalia): Libertini AREZZO (Buitoni): TARANTO (Italsider): Pappalardo BOLOGNA: L. Perelli

Dopo il « processo » alla professoressa in un istituto romano

Edili a confronto con gli studenti: la scuola è di tutti, basta con la violenza

In centinaia durante lo sciopero di protesta si sono recati davanti al « Marconi », nella borgata del Trullo - Scomposta reazione degli autonomi - « Qui impedito di studiare ai nostri figli »

ROMA - Il « Marconi », istituto tecnico-industriale della borgata del Trullo, è la scuola di cui si parla in questi giorni per l'episodio della professoressa « processata » da un gruppo di autonomi. Il fatto è di quelli che suscitano indignazione e sdegno. Di questi sentimenti si sono fatti partecipi gli edili della zona. Sono le 8,30. Gli edili sono oltre duecento. Arrivano dai tre grandi cantieri della zona: Manfredi, Cucco, Saffice. Vogliono parlare con gli studenti, capire cosa sta accadendo nell'istituto, perché si sta tentando di creare nella scuola e nel quartiere un clima di intimidazione e di violenza.

L'atmosfera è accesa, i cattelli sbarrati. Gli « autonomi » non sono davvero contenti dell'intervento dei lavoratori. Anche una professoressa urla che « le cose della scuola vanno risolte nella scuola. Gli operai non c'entrano nulla. Se vi sono cose che non funzionano e non vengono discusse... Gli edili non sono dello stesso parere e lo ribadiscono subito. « Noi abbiamo scioperato - dice un operaio - e siamo venuti qui perché la scuola è di tutti. Qui vengono anche i nostri figli. Voi state impedendo di studiare, state distruggendo tutto, cercate di impaurire chi vuole la democrazia ».

Si accendono vivaci discussioni fra gli studenti e i lavoratori. Un giovane aderente al « collettivo » si avventa contro un operaio che ha staccato un tacebo dove c'è scritto « Lama boia ». Secondo lo studente non sarebbe « democratico » togliere i manifesti e le scritte ingiuriose. Alcuni cercano di minimizzare l'episodio della professoressa, si contraddicono. Ricordiamo i fatti. La professoressa Margherita Pinna, accusata dal « collettivo politico » di aver convinto i genitori di un suo alunno a lasciare la scuola e a lavorare (la cosa sarà smontata, poi, dalla stessa madre del giovane), viene sottoposta a « processo ». Le fasi dell'aggressione vengono raccontate dalla stessa Margherita Pinna, in una lettera inviata ai giornali: « Sono stata invitata a forza dentro l'aula e processata. In un secondo momento sono stata rinchiusa in un'altra aula, dove i presenti venivano invitati a pagare una quota per vedere il fenomeno umano ».

L'aggressione alla docente è stata solo l'ultimo atto di una serie di intimidazioni e violenze degli « autonomi ». Da settimane la scuola è paralizzato, ogni attività didattica è impossibile. Gli studenti vengono continuamente disturbati da gruppi di « sei politici », già respinti dalla maggioranza degli studenti.

« Il collettivo politico » e anche alcuni insegnanti, però, non ritengono necessario condannare le provocazioni e l'aggressione. « Siamo, qualcuno dice, « socialisti » e non tutto questo baccano per niente. In fondo non l'abbiamo ammazzata ». « Certo - interviene ironico un giovane operaio - per voi non è violenza costringere una insegnante a subire ingiurie e minacce: non è togliere la libertà il clima di tensione e paura instaurato nella scuola, non è togliere la libertà impedire lo svolgimento delle lezioni ». I lavoratori ribadiscono il loro impegno nella battaglia di liberamento della scuola. « Noi siamo venuti qui oggi - dice uno di loro - per dirvi che la scuola è di tutti e che la difesa deriverà contro ogni tentativo di sopraffazione ».

Davanti all'istituto rimane solo un piccolo gruppo di lavoratori, gli altri tornano al cantiere dove si riuniscono in assemblea. La delegazione degli edili rimasta al « Marconi » vuole partecipare all'incontro con gli studenti. Dopo i primi due interventi, prende la parola un giovane. Alto, biondo, voce decisa, inizia subito con un pesante attacco al PCI: « Sono loro - dice - che mandano al confino i « compagni » di NAP e delle Brigate Rosse. E' Lama, con i sindacati, il responsabile della crisi ». A questo punto i lavoratori decidono di abbandonare la scuola. E' una protesta responsabile e dignitosa. Ragionevoli i compagni nei cantieri e, nel grande capannone della mensa, partecipano con gli altri operai a un'assemblea sulla situazione al « Marconi ». A conclusione dell'assemblea tutti approvano un documento di condanna « di ogni atto di violenza e di provocazione, confermando che l'unità fra operai e studenti è condizione necessaria per avviare a soluzione i grossi problemi economici e sociali che investono il paese ».

Marina Natoli

MILANO - E' così dappertutto: è facile, dopo i « fattacci » dei Correnti (la scuola milanese del sei garantito) concludere che il panorama dell'istruzione oggi è comunque e ovunque desolante e che, in tanta crisi, non c'è un solo appiglio per poter cambiare le cose. Per la « Repubblica » di ieri ancora più facile è stato, sull'onda della sconcertante vicenda dei Correnti, concludere che la Fgci ha perso l'autobus di questa nuova ondata di contestazione.

A parte il fatto che su questo autobus non c'è un solo salire neppure il « movimento » (provva ne è la « bocciatura » della promozione garantita che i gruppi « storici » della sinistra usciranno, decretato durante i Correnti, ma non sembra di mercoledì scorso), resta da dimostrare che, ai di là del « sì » o del « no » al sei, in questi settimane di accese polemiche si sia riuscito a proporre qualcosa, o sia sembra proprio di no. Piuttosto i fatti, e i nostri figli. Voi state impedendo di studiare, state distruggendo tutto, cercate di impaurire chi vuole la democrazia ».

Al Bertarelli, un istituto professionale, studenti e insegnanti hanno dedicato un « Sperimentazioni in corso, per allargare lo studio delle materie da sempre trascurate in questi tipi di scuole, come il diritto, l'economia, la sociologia. Il Bertarelli è un istituto per il turismo e gli studenti, dall'anno scorso, fanno un tirocinio presso varie aziende sviluppando i temi del turismo sociale. Le studentesse del Virgilio, una scuola magistrale, hanno fatto uscire pochi mesi fa un libro dove raccontano la storia della loro sperimentazione per la pedagogia. Sempre a Milano, in piazza, l'Abbategrasso, un istituto di tipo scientifico, l'Istituto tecnico Torricelli e il commerciale Cusodi, hanno ottenuto dalla provincia un centro studi, dotato di una vasta biblioteca, dove si tengono dibattiti e incontri culturali. Sperimentazioni in corso, sempre in accordo con i docenti, anche nei tre licei classici Manzoni, Beccaria e Berchet. Al Manzoni è stata istituita una sezione per lo studio del progetto di riforma della scuola media secondaria. Al Vittorio Veneto, liceo scientifico, l'anno scorso gli studenti hanno « sperimentato » la sperimentazione. E' ciò che in un primo tempo deciso di seguire i piani didattici alternativi così come sono stabiliti dal decreto Malfatti ma, strada facendo, ne hanno rilevato i limiti « inventandosi » programmi diversi. I ragazzi del Feltrinelli, una scuola industriale, hanno deciso, per lo studio dell'informatica, di entrare in fabbrica e sessanta di loro (l'esperienza si rifà anche nel '76) sono andati a lavorare presso l'IBM. All'XI Itis si è lavorato sull'inquinamento dell'atmosfera e la nocività in fabbrica: i ragazzi sono andati a lavorare presso l'azienda di produzione degli enti locali.

« In tutte queste scuole - dicono i ragazzi della Fgci - i gruppi delle liste di sinistra degli studenti si sono impegnati a fondo. Il limite maggiore di queste esperienze è che sono restato circoscritte alle singole scuole ». Una sintesi si conterà già il 16 e il 17 prossimo con un convegno, indetto dalle liste sui temi della didattica, del rapporto scuola-lavoro e della sperimentazione.

Dopo la formazione della maggioranza autonomica comprendente il PCI

Interesse e consensi per la nuova fase politica aperta in Sicilia

Tra i commenti della stampa nazionale: « Da Palermo un interessante segnale » - Contrastato dibattito nella DC - Il valore dell'intesa per PSI, PRI e PLI

Dalla nostra redazione PALERMO - Riflettori puntati sulla Sicilia dopo l'elezione con i voti del PCI del Presidente della Regione, Santi Mattarella. Da Palermo - commenta il « Giornale » - la Democrazia cristiana all'episodio del giornale locali di destra, per la Sicilia di Catania (che, nel titolo definisce la « maggioranza politica imposta dal PCI »), « dalla disputa con i comunisti » la Democrazia cristiana sarebbe « uscita ad dirittura maciullata ». Tanto La Sicilia, quanto La Gazzetta del Sud, registrano poi con imbarazzo che il « liberale » alla maggioranza autonomica sarebbe stato dato personalmente ieri l'altro da Zaccagnini.

Per rendere l'idea del clima in cui i fanfaniani (l'unico corrente siciliana che abbia finora ufficializzato una propria linea politica) contro l'accordo, richiedendo per i prossimi giorni l'ennesima convocazione degli organi dirigenti del partito vorrebbero rigettare il dibattito interno e quello tra le forze autonomiste, basta ricordare il carattere esplicito e garantito della discussione autonomica, comprendente il PCI.

Lo sottolineano i commenti non solo dei dirigenti comunisti siciliani, ma anche degli esponenti delle altre forze autonomiste: « Questo primo positivo risultato - ha

detto il segretario regionale socialista, Luigi Granata - ci impegna a seguire con rigore e coerenza perché le scelte successive sul programma e sulla struttura del governo siano all'altezza dei gravi, dei gravissimi problemi della crisi siciliana ». Per il repubblicano Giravino si tratta di dar vita reale ad un'ampia maggioranza capace di fronteggiare l'emergenza che ha contagiato l'isola. I liberali, intanto, si dicono per ora soddisfatti dell'andamento della prima fase delle trattative che ha portato alla formazione di una bozza di massima.

Vincenzo Vasile

IERI A FIRENZE I RAPPRESENTANTI DELLE GRANDI CITTÀ

Incontro per l'occupazione giovanile

Dalla nostra redazione FIRENZE - Le città capoluogo di regione presenteranno nei prossimi giorni al governo e ai gruppi parlamentari un documento che terrà alcune proposte di modifica alla legge 385 sul preavviso dei giovani al lavoro. In particolare, le proposte riguardano il problema della assunzione nominativa, gli incentivi economici alle imprese, la formazione professionale e il rafforzamento dei finanziamenti alle cooperative.

La traccia del documento è già stata delineata nell'incontro organizzato in Palazzo Vecchio dal Comune di Firenze, alla iniziativa hanno partecipato i consiglieri assessori allo sviluppo economico di Roma, Torino, Bologna, Perugia, Venezia, L'Aquila, il sindaco di Firenze, il sindaco del lavoro, Cristofori e rappresentanti dei gruppi parlamentari comunista e liberale. I lavori hanno riaperto il dibattito sul problema del tempo e della difficoltà di transito sulle strade, hanno impedito la partecipazione di una delegazione di disoccupati nella mattinata hanno confermato con messaggi l'adesione all'iniziativa.

L'incontro di Firenze, a sette mesi dal varo della legge, è stato il primo importante momento di verifica della sua applicazione. Sul provvedimento - si è detto - è doverosa una approfondita riflessione. Perché al lavoro iniziale e al primo positivo risultato politico, costituito dall'iscrizione dei giovani in

massa alle liste, è soprattutto una fase di disoccupazione di « verificazione ». Dove vanno ricercate le cause? I rappresentanti delle grandi città hanno convenuto che il problema ha riaperto il dibattito sul problema del tempo e della difficoltà di transito sulle strade, hanno impedito la partecipazione di una delegazione di disoccupati nella mattinata hanno confermato con messaggi l'adesione all'iniziativa.

Il compagno Zeno Zaffagnini nuovo sindaco di Rimini

RIMINI - Il compagno Zeno Zaffagnini è da ieri il nuovo sindaco di Rimini: è stato eletto coi voti della maggioranza PCI-PSI ai quali si sono aggiunti anche dei suffragi provenienti dai gruppi di minoranza.

Convegno del PCI a Catania sull'assistenza psichiatrica

CATANIA - Cinque manicomati ricoverati in 736 istituti di ricovero: l'esclusione e l'emarginazione impongono la « assistenza psichiatrica in Sicilia, caso emblematico per tutto il Mezzogiorno. Come cambiar strada? Attorno a questa domanda, sullo sfondo dell'importante processo, innescato dalla riforma sanitaria, si svolgerà dal 15 al 17 gennaio un convegno regionale organizzato dal PCI siciliano, che si tiene a Cata-

nia da questa mattina fino a domenica. La discussione, che si svolgerà all'università, sarà aperta da una introduzione del compagno Giuseppe Lucenti, responsabile della commissione sicurezza sociale e regionale e da una relazione del professor Mario Scarcella, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Reggio Calabria. Domenica l'intervento conclusivo verrà svolto dal compagno Sergio Scarpia, responsabile nazionale della commissione sicurezza sociale del PCI.

Il compagno

Vincenzo Bianco compie 80 anni

L'augurio di Longo e Berlinguer

ROMA - Il compagno Vincenzo Bianco compie oggi 80 anni. In occasione del compleanno i compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer hanno inviato al compagno Bianco il seguente telegramma: « Con vivo compiacimento che personalmente a nome del partito, ti inviamo le nostre affettuose congratulazioni per il tuo 80° compleanno. Una laboriosa e serena vita militante è dedicata alla lotta per la emancipazione dei lavoratori, per la democrazia, per l'affermazione degli ideali socialisti, testimonianza di te come di un militante dirigente comunista esemplare, cui va l'ammirata riconoscenza di tutto il partito. In nome del partito e dei comunisti che anche tu sei un esempio si sono formate ».

Per oltre sessanta anni un solo mestiere, anche se fatto di mille esperienze e incarichi diversi: il mestiere di « rivoltellaio ». Primo segretario della Federazione della gioventù socialista. Operato fondatore fu - con gli Obiti, i fratelli Agnelli, i Santilli, per non dire che alcuni di noi e i giovani operai protagonisti nel PSI torinese della « sterzata a sinistra » negli anni apparsi - nel '12 - si iscrisse alla Federazione della gioventù socialista. Operato fondatore fu - con gli Obiti, i fratelli Agnelli, i Santilli, per non dire che alcuni di noi e i giovani operai protagonisti nel PSI torinese della « sterzata a sinistra » negli anni apparsi - nel '12 - si iscrisse alla Federazione della gioventù socialista. Operato fondatore fu - con gli Obiti, i fratelli Agnelli, i Santilli, per non dire che alcuni di noi e i giovani operai protagonisti nel PSI torinese della « sterzata a sinistra » negli anni apparsi - nel '12 - si iscrisse alla Federazione della gioventù socialista.

« La biografia politica » di Vincenzo Bianco, pubblicata da Longo e Berlinguer, è un documento che testimonia la sua esistenza: comincia a quattordici anni e dura ancora oggi, ai suoi 80 anni. Bianco infatti appartiene a una famiglia che si è alleata alla Federazione della gioventù socialista. Operato fondatore fu - con gli Obiti, i fratelli Agnelli, i Santilli, per non dire che alcuni di noi e i giovani operai protagonisti nel PSI torinese della « sterzata a sinistra » negli anni apparsi - nel '12 - si iscrisse alla Federazione della gioventù socialista. Operato fondatore fu - con gli Obiti, i fratelli Agnelli, i Santilli, per non dire che alcuni di noi e i giovani operai protagonisti nel PSI torinese della « sterzata a sinistra » negli anni apparsi - nel '12 - si iscrisse alla Federazione della gioventù socialista.

« Mercoledì 15 febbraio, presso la Federazione del PCI di Palermo, si è svolto un incontro dei responsabili meridionali del lavoro del partito e della direzione provinciale di Palermo. « Enti locali » è il titolo della relazione della legge 285 ».

Mercoledì 21 febbraio alle 9,30 presso la direzione del partito si terrà un altro incontro di lavoro. « Iniziativa per l'occupazione giovanile e il dibattito programmatico tra i partiti ». Le conclusioni saranno svolte dal compagno Luciano Bolla della direzione del partito.

« Mercoledì 15 febbraio, presso la Federazione del PCI di Palermo, si è svolto un incontro dei responsabili meridionali del lavoro del partito e della direzione provinciale di Palermo. « Enti locali » è il titolo della relazione della legge 285 ».

« Mercoledì 21 febbraio alle 9,30 presso la direzione del partito si terrà un altro incontro di lavoro. « Iniziativa per l'occupazione giovanile e il dibattito programmatico tra i partiti ». Le conclusioni saranno svolte dal compagno Luciano Bolla della direzione del partito.